

696 LA TV DELLA CAMPANIA 696 ottocanna.it

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

#iorestoacasa - 44° giorno

LA PIZZA LIBERATA

In Campania torna finalmente la consegna del cibo a domicilio a partire dal lunedì prossimo

Del 21 aprile via libera anche a libreria cartoleria ma con qualche caveat

Quello con Antonio In by De Luca è il figlio di un'esplosione: ogni volta nella propria pizzeria

LA RIFLESSIONE
Chiesa clandestina
Vescovi, svegliatevi!
di Nicola De Luca

L'ANALISI
Sopravvivere al virus,
per morte di fame?
di Maria Silvia Carrà

LETTERA AI LETTORI
Saranno tutti "traccati"
grazie al vaccino
di Pietro Lanca

IL NOSTRO POSTO
L'ipoteca guerra
della "teosofia"
di Stefano Berti

BLITZ IN PIAZZA GARIBOLDI
Spaccio di droga
e fughe tra i riciclatori,
arrestato il figlio
del boss Bizzarro
di Paolo Ianni

Documents & Solutions
RICOH | Partner
NOLEGGIO SISTEMI DIGITALI PER L'UFFICIO
800942820

22 aprile 2020

CIRO SALVO, TITOLARE DELLA PIZZERIA "50 KALÒ"

«Il delivery non risolve i problemi. I danni ai bilanci sono enormi»

NAPOLI. La possibilità di riconsegnare cibo a domicilio da lunedì non illude i ristoratori. Per **Ciro Salvo**, erede di un'antica tradizione che tramanda nel suo "50 Kalò" a piazza Sannazaro, «il delivery è un modo di ricominciare, ma non risolve certo i problemi. Siamo abbandonati dallo Stato, senza alcun sussidio, senza ancora la cassa integrazione per i dipendenti che avrebbe dovuto arrivare il 15 aprile, e senza il blocco degli affitti, che invece continuiamo a pagare e in alcuni casi sono fitti stratosferici. Purtroppo siamo in Italia e ci toccherà salvarci con le nostre mani». Il grido di allarme è fin troppo chiaro...

«Invece di darci un sostegno a fondo perduto per i danni dovuti alla chiusura, hanno proposto di indebitarci e con una tempistica di 6-8 anni. Più che altro è come offrirci un corda per impiccarci da soli». Dunque la ripresa dell'asporto non è la soluzione più utile, sembra di capire...

«Finché si lavora e si incassa, io sono pronto. Ma, ripeto, con il delivery non si risolve il problema, i danni ai bilanci sono enormi e poi non si



possono certo richiamare tutti i dipendenti, io ad esempio ne ho 70. Non possiamo continuare così, c'è chi ha fatto grossi investimenti o non ha liquidità, di questo passo e se lo Stato non ci aiuta, falliremo tutti».

Quali sono le priorità?

«Sbloccare la cassa integrazione e finanziamenti a fondo perduto per le aziende. Ma se non si trova il vaccino o una cura oppure il virus sparisce, si potrà comunque fare poco. L'economia è ferma è l'unico modo per rilanciarla è abbassare la pressione fiscale su tutti, imprenditori e dipendenti, magari snellendo i costi legati alle buste paga e con un importo netto più alto. Altrimenti da una crisi come questa non ne usciremo».

GIGI AMATI

PRIMO PIANO

Campania, la pizza torna sulle tavole

Da lunedì prossimo riparte la consegna di cibo a domicilio e riprova libreria e cartoleria

LA CRISI Risale alla fine del 2019, ma dall'inizio di quest'anno ha preso il volo. Il settore è in crisi da tempo, ma la pandemia ha accelerato il processo. I ristoranti e le pizzerie sono stati colpiti duramente. Molti hanno chiuso i battenti, altri stanno cercando di sopravvivere.

LA PIZZA LIBERATA La consegna di cibo a domicilio è stata sospesa da tempo. Da lunedì prossimo, però, torna a essere possibile. Le pizzerie hanno chiesto e ottenuto il permesso di consegnare a domicilio. Questo è un primo passo verso la ripresa del settore.

IL DELIVERY NON RISOLVE I PROBLEMI «Il delivery non risolve i problemi. I danni ai bilanci sono enormi», dice il titolare della pizzeria "50 Kalò". Il delivery è solo una soluzione temporanea, non risolve i problemi strutturali del settore.

LA CRISI È PROFONDA «La crisi è profonda e duratura», dice un altro titolare. «Non sappiamo quando torneremo alla normalità». La mancanza di clienti e la chiusura di molte attività hanno creato un circolo vizioso di difficoltà.

LA CRISI È PROFONDA «La crisi è profonda e duratura», dice un altro titolare. «Non sappiamo quando torneremo alla normalità». La mancanza di clienti e la chiusura di molte attività hanno creato un circolo vizioso di difficoltà.

rassegna stampa a cura di

dipunto studio
uffici stampa | pr | eventi